

LUOGHI DI INTERESSE NEI DINTORNI DI MONTERCHI

Cappella di Santa Maria di Momentana: appena rammentata sopra, è una piccola chiesa di campagna dedicata a Santa Maria de Momentana o de Silva, ricordata fin dal XIII secolo che sorgeva isolata in questo luogo. L'edificio attuale deriva dalla trasformazione della chiesa in cappella cimiteriale nel 1785 attraverso la riduzione delle dimensioni



originarie. Nel 1956 la chiesa fu completamente ristrutturata mutandone l'assetto, l'orientamento e le dimensioni secondo un asse ortogonale a quello precedente. Per l'altare maggiore dell'antica chiesetta Piero della Francesca dipinse intorno al 1455 il celebre affresco della Madonna del parto, staccato nel 1911, qui conservato fino al 1992.

Chiesa di Sant'Apollinare: edificio sacro che si trova in località Le Ville a Monterchi. La chiesa presenta un impianto romanico riferibile al XII secolo. L'abside semicircolare impostata sulla nuda roccia e costruita con grandi blocchi di pietra irregolari risulta essere la parte più antica dell'edificio.

Il corpo principale presenta invece una muratura regolare a filaretto di blocchi di pietra squadrati di media grandezza, su cui si apre sul fianco sinistro una bifora. Il campanile a vela sei-settecentesco è impostato sull'abside e ospita una campana del XV secolo. L'interno ad unica navata conserva frammenti di affreschi dei secoli XV e XVI.

Chiesa di Sant'Angelo: edificio sacro che si trova in località Padonchia, a circa 4 Km da Monterchi. La chiesa è ricordata fin dal 1230. Fu sotto il patronato dei Tarlati di Pietramala, signori del castello di Monterchi, fino al 1440 quando passò ai capitani di parte guelfa di Firenze. L'edificio presenta un impianto di origine trecentesca con tracce di ristrutturazioni successive. La semplice struttura a navata unica e tetto a capanna è costituita da un paramento murario esterno a pietrame irregolare. Sulla facciata è impostato un campanile a vela di recente costruzione. All'interno si conservano alcuni peducci in pietra con decorazioni incise.

Chiesa della Madonna Bella: a pochi Km da Monterchi, in località Pocaia, si trova questo altro edificio sacro. La chiesa fu originata da un oratorio dedicato alla Madonna, sorto probabilmente tra il 1525-1533. Nei documenti seicenteschi si ricorda che l'edificio venne eretto con le elemosine del popolo di Pocaia per rendere omaggio all'immagine miracolosa della Madonna col Bambino di una terracotta di scuola robbiana di primo Cinquecento, divenuta oggetto di sentita devozione popolare.

Chiesa di Santa Maria a Scandolaia: la chiesa di Scandolaia, che sorge ai piedi delle rovine del castello di Montagutello, alle pendici del monte Felcino, risale almeno al sec. XII, ma della primitiva costruzione non resta altro che la bella abside semicircolare. In questa chiesa si venerava un'antichissima icona lignea della Madonna con il Bambino che nel 1998 è stata restaurata e collocata nella chiesa di Le Ville.

Chiesa di San Michele Arcangelo a Pianezze: sorge a mezza costa del monte Caianello a quota 410 mt. Conserva inalterate alcune caratteristiche dello stile romanico: il soffitto con capriate in legno ed il pavimento in cotto. Il campanile a vela è stato ricostruito recentemente. In questa chiesa si conservano un affresco pregevole del sec. XVI, restaurato nel 1998, raffigurante la Madonna della Misericordia e un'antica Pietà (la Vergine con in braccio Gesù morto) in terracotta policroma di buona fattura.



LA TERRA DI MEZZO

Alla scoperta della valtiberina toscana

È un territorio a cavallo tra Tirreno e Adriatico. Posto all'incrocio di quattro regioni: la Toscana, la Romagna, le Marche e l'Umbria, questo territorio deve la sua individualità storica e geografica proprio alla sua marginalità. È un territorio difficile da raccontare in poche parole poiché non è solo la valle dove nasce il Tevere, che per millenni ha disegnato la fertile pianura; è anche montagna – anzi più montagna che pianura.

Vivere la Valtiberina Toscana significa percorrere i suoi sentieri e le sue mulattiere, a piedi, a cavallo o in mountain bike, alla ricerca di una piccola chiesa di campagna o di un paesaggio di quelli che si potevano vedere 50 o 60 anni fa in molte altre parti d'Italia, oggi ormai scomparsi. Si può soggiornare in Valtiberina per più di una settimana senza annoiarsi, alternando attività all'aria aperta a passeggiate nei centri storici dei sette comuni che fanno parte del comprensorio e gustare la sua gastronomia legata ai prodotti tipici: la carne chianina, il tartufo, il pecorino, la castagna.

Questa collana è formata da sette pubblicazioni per altrettanti percorsi all'interno dei centri antichi dei comuni capoluogo allo scopo di fornire ai turisti che scelgono questi luoghi come meta, una guida agile e sintetica ma niente affatto banale, pronta alla consultazione durante il loro soggiorno.

Parte integrante della Rete Escursionistica Valtiberina (REV) voluta e promossa dalla Comunità Montana Valtiberina Toscana, allo scopo di raccontare un territorio a chi vuole conoscerlo. Il modo migliore per comprendere e apprezzare il territorio della Valtiberina Toscana è quello di percorrerlo con mezzi lenti rappresentati dalla bicicletta, dal cavallo, a piedi, gustando echi e sensazioni del passato.

Pubblicazioni collegate: REV. Rete Escursionistica della Valtiberina per lo sviluppo del Sistema Turismo Rurale. Guida illustrativa al turismo rurale con supporto dati GPS, Comunità Montana Valtiberina Toscana, 2007

Valtiberina Toscana, Comunità Montana Valtiberina Toscana, Edizione a cura della Compagnia delle Foreste, 2004

Siti internet: www.valtiberina.toscana.it/divulgativo/index.html, www.lavalledipiero.it, www.valtibike.it



Monterchi

*Il paese della
Madonna del Parto*



Comune di Monterchi



Al confine tra Toscana ed Umbria, ed arroccato su una collina che si erge isolata, anticamente chiamata **Mons Herculis**, il Monte d'Ercole, da cui Monterchi gode di una posizione paesistica invidiabile, tra le colline che digradano verso la valle del Tevere e costellate di antiche pievi medievali e di conventi, uno dei quali proprio a ridosso dei bastioni murari. Anche il centro vero e proprio mantiene quell'**impronta medievale**, nonostante le distruzioni dovute a vari terremoti. Ma ciò che rende universalmente nota Monterchi è la presenza di un capolavoro assoluto: l'affresco della **Madonna del Parto**, dipinto da **Piero della Francesca** attorno al 1459, probabilmente per onorare la madre, nativa di Monterchi; l'opera è stata restaurata magistralmente nel 1992.

PERCORSO INTERNO



1 Arco del Granaio: da qui si accede al centro storico del paese, attraversando l'arco di ingresso, testimonianza della Monterchi medievale. Il centro era un antico **castello**, che ha però subito un'alterazione della originale fisionomia, dovuto al terremoto che colpì Monterchi nel 1917.

2 Piazza Umberto I: gran parte dei palazzi che davano su Piazza Umberto I, del tutto restaurata nel 2004, non esistono più o sono stati abbassati per sicurezza a livello sismico: sia il **Palazzo Comunale** che la Torre civica sono stati ricostruiti in epoca fascista.

3 La Rocca - Terrazza panoramica: a lato della Piazza Umberto I, vi è la salita alla Rocca; dalla terrazza si sovrasta, con una **vista suggestiva**, l'intero paese di Monterchi e la campagna circostante.

4 Arcipretura di San Simeone: la chiesa è ricordata fin dal 1230 nella giurisdizione del vescovo di Città di Castello. Le sue origini si legano al castello di Mons Herculis (Monterchi), dedicato a San Simeone e sottoposto alla signoria dei **Tarlati da Pietramala**, che ebbero fino al 1440 il patronato della chiesa. Dopo il passaggio alla nuova diocesi di Sansepolcro (1520), l'edificio originario fu ampliato e trasformato nel 1533. L'aspetto attuale è il frutto di una totale ricostruzione nel 1830-1832 e di successivi interventi di restauro dopo i danni subiti nel 1890 e nel terremoto del 1917, fino all'ultimazione del campanile nel 1960.



5 Palazzo Massi: cinquecentesca residenza degli Alberti in via XX Settembre, oggi ospita la sala del Consiglio Comunale.

6 Chiesa di San Benedetto Monastero Benedettino: secondo la tradizione, il **monastero** sorse nel luogo in cui prima del Mille si trovava un ospizio per viandanti e infermi donato a **San Romualdo**, passato poi

alle suore camaldolesi e infine alla benedettine. La prima notizia documentaria è del 1525.

Ad un rinnovamento seicentesco della chiesa fece seguito la completa distruzione del complesso monastico durante la guerra barberina e la sua riedificazione tra il 1646 e 1649. Nel 1840 la chiesa fu nuovamente ristrutturata con l'aggiunta dell'ingresso con colonne e ornati sulla facciata e della decorazione a stucchi con l'altare marmoreo all'interno.

7 Museo della "Madonna del Parto": una volta restaurato scrupolosamente nel 1992, l'affresco in origine nell'altare maggiore della cappella di **Santa Maria da Momentana**, a pochi chilometri dal centro di Monterchi, è stato trasferito nei locali dell'ex scuola elementare, dove è attualmente protetto da una moderna teca climatizzata.

Da qui prendendo per via del Borghetto di Sotto e proseguendo per via Vittorio Emanuele, ci ricongiungiamo al punto di partenza.



Si ringrazia Luigi Falasconi, Luigi e Michele Foni e Alessandro Puleri per la concessione di alcune foto.

